

DOMENICA DELLE PALME: PASSIONE DEL SIGNORE / C



✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19,28-40)

In quel tempo, ²⁸Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. ²⁹Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli ³⁰dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. ³¹E se qualcuno vi domanda: “Perché lo slegate?”, risponderete così: “Il Signore ne ha bisogno”». ³²Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. ³³Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». ³⁴Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». ³⁵Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. ³⁶Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. ³⁷Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, ³⁸dicendo: «*Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!*». ³⁹Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». ⁴⁰Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Gesù fa il suo ingresso a Gerusalemme su un puledro. In questo modo egli dà compimento alla profezia di Zaccaria sul Messia, secondo la quale il Re d'Israele sarebbe venuto, umile, su di un puledro, figlio d'asina (cfr Zc 9, 9-10). Gesù si presenta come Re, umile, mansueto e pacifico. Lui non viene per instaurare il suo regno con la forza, con le armi, poiché la sua forza è la mitezza.

Mentre egli entra nella Città Santa, la folla stende i mantelli sulla strada, in segno di onore e di riverenza; tutti, pieni di gioia, lodano Dio a gran voce per i prodigi compiuti da Gesù: *«Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!»*. Con queste parole Gesù viene accolto e riconosciuto come Messia, Re dei giudei.

Questa folla riserva a Gesù un'accoglienza festosa. Una gioia che deve inondare tutti noi, accogliendolo come Salvatore della nostra vita. Solo in questa gioia avremo e vivremo nella benedizione di Dio. Accogliere Gesù significa pertanto imparare ad ascoltarlo, fare ogni cosa secondo la sua verità e non secondo i nostri pensieri.

Tante volte, nella nostra esistenza, preferiamo ascoltare il nostro cuore invece di metterci in ascolto della sua parola. Accoglierlo, significa farlo entrare nella "Città Santa" della nostra esistenza perché sia lui a portare pace e salvezza.

Incarniamo questo principio che ci dona il brano del Vangelo di oggi. Alla Vergine Maria chiediamo di aiutarci affinché possiamo mettere in pratica il messaggio che ci viene dato dal vangelo di questa domenica.